



U.Di.Con Emilia Romagna

UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI

**EDUCAZIONE
AL CONSUMO SOSTENIBILE,
ECONOMIA CIRCOLARE
E MOBILITA' SOSTENIBILE**

**“Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento
della Regione Emilia-Romagna con l'utilizzo dei fondi
del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”**

EDUCAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE E MOBILITA' SOSTENIBILE

Economia, ambiente e sostenibilità: i governi e le istituzioni cominciano a vedere gli effetti positivi di un'economia circolare green, ma la strada è ancora lunga..



Il consumo sostenibile: fra buona abitudine e risorsa per il futuro

Le tematiche ambientali stanno giocando un ruolo sempre più importante, grazie a una maggiore consapevolezza non solo dei governi, ma soprattutto dei consumatori.

“Realizzato nell’ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l’utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

Nonostante gli impegni dei vari paesi procedano lentamente, i veri protagonisti di questo cambiamento devono essere i consumatori, sempre più informati e consapevoli delle loro scelte in termini ambientali.

Il concetto di consumo sostenibile è quanto mai attuale nella nostra società. Si tratta di un concetto volto a cambiare le nostre abitudini per renderle più sostenibili per il pianeta e di conseguenza per noi stessi. Una riduzione dell'inquinamento abbiamo visto essere possibile, con miglioramenti tangibili sia per la nostra salute che per l'ambiente. Ogni anno il nostro pianeta perde enormi quantità di terreno fertile a causa delle deforestazioni e del sovra-pascolo. Ogni giorno si estinguono decine di specie di animali e piante, la situazione nel futuro sarà sempre più difficile, se non si comincia ad agire oggi.

Ma cosa può fare il consumatore? In realtà molto e tutti i giorni:

- Per quanto riguarda l'alimentazione, il consumatore decide con il suo portafoglio, ma è buona norma: scegliere alimenti biologici, carni e uova prodotte in allevamenti non intensivi, preferire prodotti stagionali e locali e seguire una dieta equilibrata con un consumo moderato di carne e un buon apporto di frutta e verdura.
- Per quanto riguarda l'inquinamento ambientale, possiamo fare molto con poche semplici abitudini: rifiutare imballaggi superflui e incoraggiare le imprese a ridurre il sovra-imballaggio, rendere i vuoti di bottiglia e i contenitori riciclabili quando previsto, riusare e ricaricare il più possibile, riciclare la

“Realizzato nell’ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l’utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

carta, le lattine e le bottiglie gettandole negli appositi contenitori.

- Possiamo inoltre fare molto in ambito energetico: dobbiamo ricordarci di spegnere gli apparecchi elettronici anche se sono in stand-by, acquistare lampadine a risparmio energetico, ancor più semplice spegnere la luce quando si esce da una stanza; può sembrare banale ma aiuta a risparmiare parecchia energia.
- Anche il risparmio idrico svolge un ruolo importante: fare brevi docce al posto del bagno aiuta a risparmiare tantissima acqua nel lungo periodo, così come scegliere elettrodomestici a basso consumo idrico (in particolare lavastoviglie e lavatrici) ed evitare di gettare negli scarichi oggetti o rifiuti che potrebbero finire in mare.
- Infine possiamo portare queste conoscenze con noi quando viaggiamo, il turismo infatti rientra fra le attività che possiamo svolgere meglio dal punto di vista ambientale: possiamo scegliere formule di viaggio che sostengono l'economia locale e che non richiedono un eccessivo sfruttamento delle risorse ambientali e sociali del paese ospitante, facendo attenzione a non inquinare e a ridurre al massimo gli sprechi.

Economia circolare: qualche dato

Un altro fattore estremamente importante, specialmente per quanto riguarda i consumatori, è quello dell'Economia Circolare. Nonostante sia una materia sulla quale operano meglio gli Stati, è bene che ogni cittadino sia a conoscenza dell'argomento.

“Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

Per economia circolare si intende un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti, con l'obiettivo di durata e replicabilità pressoché infinite.

In questo modo si **estende il ciclo di vita dei prodotti**, contribuendo a **ridurre i rifiuti** al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo **generando ulteriore valore**.



Perché questo modello sta diventando importante negli ultimi tempi? Perché le nostre risorse non sono infinite, con il crescere della popolazione mondiale cresce anche la richiesta

“Realizzato nell’ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l’utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

di beni, che necessitano di materie prime che si stanno esaurendo molto rapidamente.



Senza dimenticare l'enorme impatto ambientale che la raccolta di queste materie prime e la loro lavorazione ha sull'ambiente. Un impatto che vediamo crescere se osserviamo i dati dell'utilizzo del suolo: secondo le ultime statistiche in Italia cresce più il cemento che la popolazione. Nel 2019 sono nati 420mila bambini mentre il suolo ormai sigillato è avanzato di altri 57 kmq, 57 milioni di metri quadrati di nuovi cantieri e costruzioni, al ritmo confermato di 2 metri quadrati al secondo. Un problema serio e sotto gli occhi di tutti quando pensiamo al rischio idrogeologico e sismico del nostro paese; dai dati dello scorso anno risulta ormai sigillato il 10% delle aree a pericolosità idraulica media P2 (con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni) e quasi il 7% di quelle classificate a pericolosità elevata P3 (con

“Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

quindi riciclata dall'87,1% delle famiglie, il vetro dall'85,9%, la carta dall'86,6%: percentuali raddoppiate rispetto a vent'anni fa.

Un buon esempio e qualcosa da migliorare: carta e rifiuti elettronici

Proprio la carta risulta essere uno dei rifiuti più smaltiti e riciclati nel nostro paese, in questo ambito siamo molto virtuosi perché l'intero settore si è mosso in anticipo sul tema della difesa ambientale. Negli ultimi tre anni, inoltre, è cresciuta la domanda di cartone grigio, quello utilizzato per gli imballaggi, di pari passo con lo sviluppo dell'e-commerce, contribuendo alla crescita di un'economia circolare fra le prime d'Europa.

Se da un lato però siamo un'eccellenza nel riciclo della carta, rimaniamo fanalino di coda per i rifiuti elettronici. Apparecchi come vecchi cellulari, televisori, elettrodomestici, lampadine, ventilatori e batterie affollano le nostre case e sono un vero tesoro nascosto.

Questo perché i prodotti elettronici contengono una lunga lista di metalli preziosi (oro, argento, platino, rame), che dobbiamo cercare sia di ridurre sia di smaltire correttamente (è stato calcolato che gli italiani posseggono dai 15 ai 20 kg pro capite di rifiuti elettronici). Il modo migliore per farlo è dare il via ad un'economia circolare con una precisa filiera organizzata fra municipi e società private che permetta il recupero dei 'pezzetti' e la loro rigenerazione. Ognuno può fare la sua parte imparando a separare i pezzi elettronici dal resto, laddove possibile, recandosi ai punti di raccolta pubblici per lo

“Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

verdura, cassette e incarti di plastica possono essere tutti riciclati senza problemi. Non gettate nel bidone della plastica confezioni con rimasugli di cibo o residui di sostanze potenzialmente pericolose come vernici o colle. Ricordate sempre che tutti i contenitori devono essere puliti, svuotati e schiacciati. Togliete le eventuali etichette di carta e nel caso dei vasetti di yogurt lavateli prima di inserirli nel sacchetto della plastica.

- **Vetro**: Anche il vetro ha un'alta riciclabilità, quindi possiamo dare nuova vita a bottiglie, vasetti, barattoli e vasi. L'errore più comune però è buttare nella campana del vetro anche le lampadine, i neon, gli specchi e altri tipi di vetro lavorato, insieme alla ceramica (tazze e vasi). Questi infatti devono essere riciclati in maniera diversa, magari all'isola ecologica.
- **Carta**: della carta abbiamo parlato ampiamente, ricordatevi che non si riciclano solo i giornali e gli scatoloni, ma anche quaderni, scatole di vario genere e vaschette porta uova. Non buttate nel bidone della carta quella unta, quella da forno e piatti e bicchieri di carta. Appiattite sempre le scatole e comprimete gli scatoloni in modo da ridurre gli imballaggi di grandi dimensioni in piccoli pezzi. Attenzione, non buttate gli scontrini insieme alla carta: sono realizzati con carte termiche i cui componenti reagiscono al calore generando problemi nelle fasi di riciclo. Stessa cosa per la carta chimica dei fax, quella autocopiante e quella carbone. Buttate gli scontrini e questo tipo di carta nel cestino dell'indifferenziata.

- **Umido:** Tutti i rifiuti biologici e biodegradabili vanno in questo bidone, quindi gli avanzi di cibo, gli alimenti andati a male, le bucce della frutta, i sacchetti del tè e i fondi del caffè, i fiori secchi e i tovaglioli di carta usati. Ricordatevi di usare gli appositi sacchetti biodegradabili in mais.



- **Indifferenziata:** purtroppo non tutto si può riciclare. I materiali unti o sporchi, stoviglie di plastica, cd/dvd/vhs e le relative custodie, ma anche i giocattoli di plastica, i sacchetti dell'aspirapolvere e gli spazzolini sono tutti oggetti e materiali che non si possono riciclare e quindi vanno gettati nell'indifferenziata.
- **Rifiuti ingombranti ed elettrodomestici:** tutti i rifiuti molto ingombranti, come mobili, materassi ed elettrodomestici devono invece essere smaltiti nelle stazioni ecologiche. A

questo proposito molti comuni hanno attivato sconti sulla
tassa per i rifiuti se si decide di utilizzare le isole ecologiche.

- Rifiuti particolari: per alcuni rifiuti le cose cambiano. I medicinali scaduti devono essere smaltiti in appositi contenitori presso le farmacie, mentre le pile e le batterie di piccole dimensioni hanno anch'esse il loro bidone, solitamente nei negozi di elettronica. Il polistirolo, il tetrapak e l'alluminio cambiano bidone e tipo di raccolta a seconda delle disponibilità del proprio comune, per riciclarli al meglio occorre informarsi nelle pagine web dedicate del proprio comune.

L'occasione perfetta: è il momento di una mobilità sostenibile

Un aspetto green sul quale il cittadino può fare molto è sicuramente quello della mobilità sostenibile: ovvero **il modello di un sistema di trasporti** che riduce al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti.

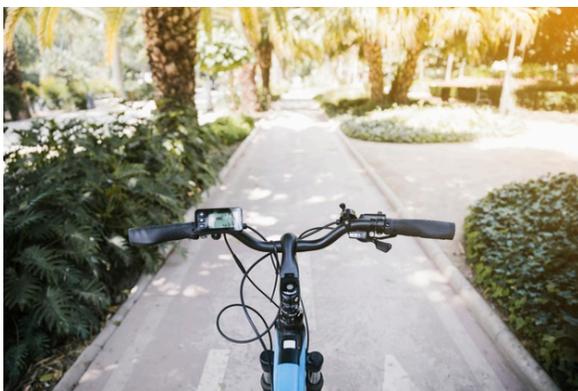
Nella pratica, un cittadino può scegliere, ove possibile, di utilizzare la bicicletta o i mezzi pubblici nei suoi spostamenti, preferendoli all'automobile. Una soluzione che può sembrare semplice ma che, specialmente per la nostra zona della pianura padana, può fare molto per ridurre l'inquinamento ambientale atmosferico, in particolare le polveri sottili.

“Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”

Come la pandemia ha dimostrato, è bastato ridurre il numero dei veicoli che costantemente viaggiano per le nostre strade per avere un netto e immediato miglioramento delle condizioni climatiche.

Anche le amministrazioni possono agire in questo senso: numerose ricerche hanno dimostrato che un maggiore impiego di risorse pubbliche per migliorare il sistema dei trasporti, puntando sui servizi pubblici, condivisi e più ecosostenibili, è in grado, oltre che di rendere più sicure e vivibili le nostre città,

anche di supportare e far crescere l'occupazione e il complessivo sistema economico locale.



I cambiamenti della società sono già in corso. Più alfabetizzazione informatica, più tecnologia, smart working, automobili connesse, sharing economy, infrastrutture più moderne, **progressiva elettrificazione delle automobili non sono più un miraggio.**

Lo sforzo maggiore, però, dobbiamo farlo noi cittadini: dobbiamo essere disponibili a cambiare le nostre abitudini in un'ottica più green.

“Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Emilia-Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018”



U.Di.Con Emilia Romagna
UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI



U.Di.Con Emilia Romagna

UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI

Associazione iscritta all'elenco Regionale delle Associazioni in difesa dei Consumatori - Decreto 175/2012 del Presidente G.R.

Numero Verde
800 135618